

Candidatura alla presidenza della Provincia, il centro destra ai ferri corti

An e Fi: volano stracci e insulti

Renzi accusa Lombardi: l'accordo su Zilli è stato fatto in luglio

di Marco Letta

RIMINI. Dai e dai, alla fine fra An e Forza Italia volano stracci, insulti e schiaffoni. Terreno di scontro, la candidatura alla presidenza della Provincia: da una parte Oronzo Zilli, dall'altra Sergio Pizzolante o **Marco Lombardi**.

Il fatto. Il Pdl sta cercando un candidato da contrapporre a Stefano Vitali (Pd). Zilli (An) è da mesi in campagna elettorale, mentre gli "azzurri" preferiscono l'onorevole Pizzolante. Perché? Testuale: con Zilli si perde. Apri il cielo.

Giuseppe Renzi, una furia. Il presidente provinciale di An mette in chiaro un paio di questioni. «La candidatura di Zilli è nata da un accordo tra il senatore Berselli e Lombardi, nel mese di luglio. Siamo sconcertati dal comportamento, dai diktat e dalle dichiarazioni di Pizzolante e Lombardi, contro Zilli e sulla nostra posizione sul Trc».

Di più. «Se la dirigenza di Forza Italia ha cambiato idea, un comportamento responsabile sarebbe quello di contattare Berselli e affrontare la questione».

Fatevi avanti. A questo punto Renzi chiede agli alleati di uscire allo scoperto. «La cosa più incredibile è che ufficialmente né Pizzolante né Lombardi hanno proposto la loro candidatura, quindi di che cosa stiamo parlando? Pizzolante, infatti, aveva annunciato che avrebbe sciolto la riserva nella riunione del Coordinamento provinciale del Pdl, e invece non l'ha ancora fatto. Non vorrem-

mo che ciò che sta accadendo oggi sulla possibile candidatura di un esponente di Forza Italia alla Provincia, fosse un film già visto come quello dei candidati a sindaco Lisi e Tadei, i quali a campagna elettorale iniziata, si sono ritirati pochi giorni prima della presentazione delle liste».

Il Trc. E' noto, Pizzolante non lo vuole e propone di trasferire il finanziamento statale su un'altra opera pubblica come la Complanare. An vuole vederci chiaro. «Smentiamo nella maniera più assoluta l'insinuazione politicamente vergognosa espressa da Lombardi, che ci sia un accordo tra An e i Ds su questa infrastruttura. La nostra posizione risulta differente, per la semplice ragione che invece delle uscite demagogiche, noi abbiamo deciso di perseguire una via responsabile e rigorosa, al fine di evitare che per mancanza di informazioni o per incompetenza, o per la mania di protagonismo di qualcuno, la nostra provincia rischi di perdere 53 milioni. Scusate se è poco».

La replica di Fi. **Marco Lombardi** è il coordinatore provinciale di Forza Italia e in tempo reale replica a Renzi. «L'assillante e prematura richiesta di candi-

datura di Zilli è partita ben prima di luglio e, a più di un anno dalle elezioni, la mia risposta non poteva che essere *interlocutoria*. Tra l'altro, Zilli sarebbe stato un buon candidato per una dignitosa battaglia di bandiera in una partita già compromessa, per cui il mio atteggiamento non poteva che essere aperto a ogni ipotesi».

Lombardi oggi fa leva su un contesto mutato. «I successi del governo, le spaccature nel Pd e la crisi delle amministrazioni locali hanno fatto sì che la battaglia storica per conquistare la Provincia sia divenuta possibile e anzi probabile. Certamente però in questo caso non tutti i candidati sono uguali».

Zilli, vade retro. Infatti. «Bisognerà tener conto di chi ha il maggior consenso dentro le componenti del Pdl, il consenso delle maggiori categorie economiche, l'appoggio dell'Udc, della Lega e di una parte degli elettori del centro sinistra che si dimostrano sensibili a una probabile candidatura di Pizzolante».

Morale. «Ecco perché la candidatura Zilli non è più attuale e non perché il candidato non sia proponibile, ma perché essendo cambiato il film va cambiato l'at-

tore. In campo cinematografico ci sono anche gli attori non protagonisti che sono utili al film e a volte contribuiscono a far prendere l'Oscar».

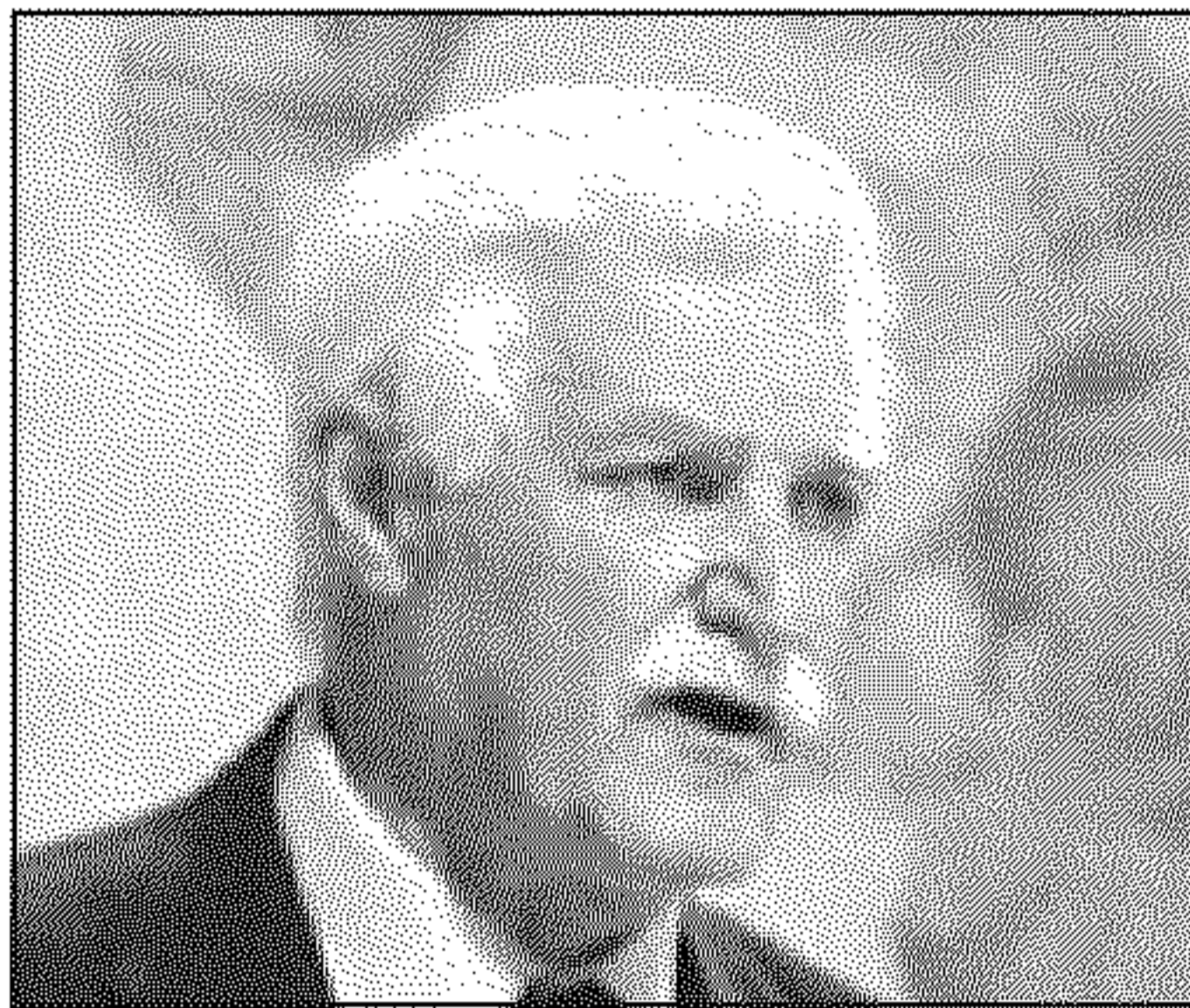
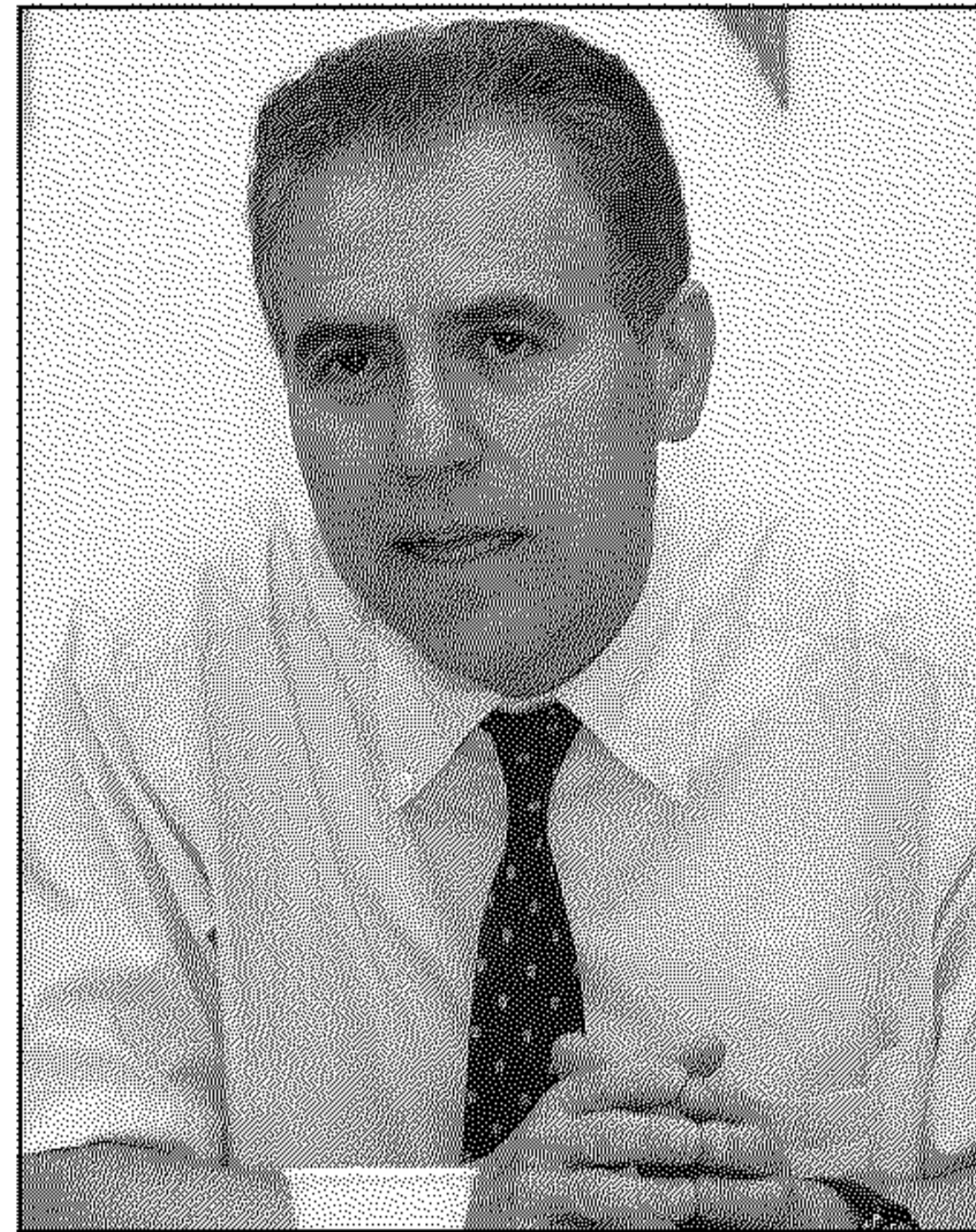
Trc bis. «Vorrei tranquillizzare Renzi - conclude Lombardi - sul fatto che Pizzolante è certamente bene informato e già una volta ha preannunciato una lettera del ministero del tesoro poi puntualmente giunta per sospendere il finanziamento. Capisco però la solitudine di Renzi che - sia sulla candidatura Zilli sia sul Trc - si trova isolato nel suo fortino e sostenuto solo dalla solidarietà del segretario del Pd che ha tutto l'interesse a contrastare una candidatura vincente per il centro destra. L'imbarazzo di Renzi è poi ancora più grande quando deve spiegare al comitato contro il Trc - da cui indubbiamente ha ricevuto consensi - la sua incomprensibile situazione a sostegno del Trc assieme ai Ds. Prendo atto quindi che c'è un asse Pd(Ds)-An a favore del Trc e contro un candidato che ai più appare vincente. Da ultimo ricordo che Pizzolante ha già pubblicamente dichiarato la propria disponibilità, subordinata solo ad alcune compatibilità nazionali non ancora definite e a un clima locale più sereno e costruttivo».

VERSO IL VOTO



Marco Lombardi
*definisce l'uomo
di Alleanza nazionale
un attore
non protagonista:
bravo ma non vincente*

A sinistra **Marco Lombardi**
A destra **Gioenzo Renzi**
Sotto Oronzo Zilli
e Sergio Pizzolante



RIMINI. Chi segue la politica - anche superficialmente - vede An e Forza Italia litigare sulla candidatura alla presidenza della Provincia e non può fare a meno di dire: *questo film, io l'ho già visto*. E non è un caso se in questi giorni i nomi di Lisi e Tadei vengono usati come armi di offesa.

E' il 2001, dopo la destituzione dell'anno precedente Alberto Ravaioli tenta di riconquistare Palazzo Garampi. Il centro destra gli contrappone un pezzo da novanta, l'europarlamentare Geo

Il rapporto tra An e Forza Italia una storia di liti sui candidati

Lisi: è la prova evidente che questa volta si fa sul serio.

Invece? In piena campagna elettorale, nel giro di un due o tre giorni Lisi si fa da parte e rinuncia alla candidatura. Motivo? Prima si pubblicizza una sorta di stress sfociato in un mal di schiena, poi viene fuori la ragione vera: Giampaolo Bettamio viene *paracadutato* in riviera e soffi-

il posto al Senato a Gianni Piacenti. Una ripicca, insomma. E An? Tuoni e fulmini, volano accuse pesanti e salta l'accordo: An candida Liliana Cingolani e Forza Italia Gianluca Spigolon. E Ravaioli vince.

E si arriva al 2006. Il centro sinistra si affida ancora a Ravaioli. Il centro destra si fa tentare dalla società civile e l'imprenditore Vittorio Ta-

dei gioca d'anticipo, pubblicizza la sua candidatura e i partiti piano piano lo appoggiano. Anche Tadei, però, deve fare i conti con la salute e si ritira lasciando il centro destra alla ricerca di un candidato di riserva.

An e Fi riescono a non litigare platealmente e dopo un tentativo disperato di Lombardi di strappare un sì a Luciano Chicchi, passa il candidato proposto da An: il coach Alberto Bucci che oggi siede in consiglio comunale tollerato e "rinnegato" un po' da tutti. (m.l.)

Liste civiche, prove tecniche

Amministrative, si lavora a un nuovo soggetto unitario

RIMINI. Largo alle liste civiche. Il coordinatore provinciale Pier Paolo Fornari fa sapere che i vari soggetti provinciali si sono visti periodicamente per affrontare diversi problemi di valenza sovracomunale. Il 23 gennaio a Poggio Berni è stato compiuto un ulteriore passo in avanti e il «coordinamento ha valicato i confini provinciali per allargarsi a tutto il territorio regionale e nazionale».

Infatti. «Sono già state presentate liste civiche nelle varie città capoluogo, con un proprio simbolo, ac-

comunate da una piccola bandiera italiana e la parola *Futura*».

Alcune liste civiche della provincia di Rimini hanno già aderito al nuovo Coordinamento regionale e nazionale Futura e sono già presenti nei comuni di Riccione, Cattolica, Coriano, Misano e Morciano. «Altre ci stanno pensando - scrive Fornari - e comunque è certa la presenza di una lista civica unitaria provinciale alle prossime elezioni amministrative, fuori dalle solite logiche di potere dei partiti».

